

## Sabato 12 agosto

Ore 11,00

Centro Storico e Rioni

Banditori in costume d'epoca annunciano

l'inizio della manifestazione con la presenza

di artisti in strada

Ore 18,30

Basilica Cattedrale

Santa Messa in onore dei Santi Patroni

con il coro della Cattedrale

Ore 21,30

Piazza Plebiscito

Il "Cortese ricevimento" (festeggiamenti organizzati dal Signore dell'epoca di Ariano

in omaggio ai soldati lucerini che si erano

fatti fuggitivi e disertori

delle truppe di Manfredi)

Rievocazione dell'evulio della "carnale ad opera delle

truppe di Manfredi penetrate nella città grazie al

tradimento dei falsi disertori lucerini

"Presa della città e sua distruzione" (rappresentazione

scenica della conquista di Ariano, dell'incendio

del campanile e degli edifici circostanti).

## Domenica 13 agosto

Ore 11,00 Centro Storico

Spettacolari di strada

Ore 20,00

Dal castello normanno a piazza Plebiscito

"Cortese Storico"

Ore 21,00

Piazza Plebiscito

Rappresentazione storica del dono delle

"Sante" Spine

della corona di Cristo da parte di Carlo D'Angiò al

Vescovo di Ariano

Ore 22,00

Basilica Cattedrale

Santa Messa con il coro della Cattedrale.

Ore 23,00

Piazza Plebiscito e strade del centro storico

La "grande festa" con i Diableries teatro, i cavalieri di

Arezzo, Sbandieratori, Ariana, Nashira, il cantastorie,

Ritmando, Anticantus

## Lunedì 14 agosto

Palio dell'Ariete

Ore 10,30

Spettacolari di strada

Ore 11,30

Villa comunale

Presentazione ed abbinamenti delle squadre

in costume d'epoca.

Ore 20,30

Campo sportivo

Palio dell'Ariete

Ore 24,00

Giochi pirotecnici

Nel corso delle tre giornate funzioneranno, fino a notte inoltrata, le truerne con ceneri tipicamente medioevale calata in un'atmosfera d'epoca con menu ispirati alle ricette medioevali. Le strade del centro storico saranno addobbate con drappi, pennoni, stemmi, ed illuminate con fiacole.

## Le nostre due spine

È consolidata tradizione che furono donate da Carlo 3° D'Angiò in occasione della sua venuta ad Ariano, forse per ripagare i danni subiti dagli arianesi a causa dell'eccezionale perpetrato dai soldati di Manfredi e per essersi tenuti fedeli alla causa del Papato.

Alcuni soldati di Manfredi, non avendo l'esercito potuto espugnare le solide mura di Ariano, fecero con la astuzia di introdursi in città.  
Era l'anno 1255.

Questi si presentarono alle porte e, dichiarandosi disertori, chiesero di combattere per la causa papale. La buona fede vinse la diffidenza degli Arianesi, i quali li accolsero con grande esultanza e festeggiamenti nelle loro mura; quelli però, durante la notte, uccisero le sentinelle ed aprirono le porte all'esercito saraceno.

Orrore e morte invasero in breve la città, edifici diroccati, chiese bruciate. Ovunque morte e distruzione.

I soldati sopresi nel sonno ed altri, svegliati di soprassalto, impregnati e disarmati, furono barbaramente trucidati. Alessandrò IV° (1254-1261) e poi Urbano IV° scomunicarono Manfredi per i delitti commessi e soprattutto per la distruzione della città di Ariano.

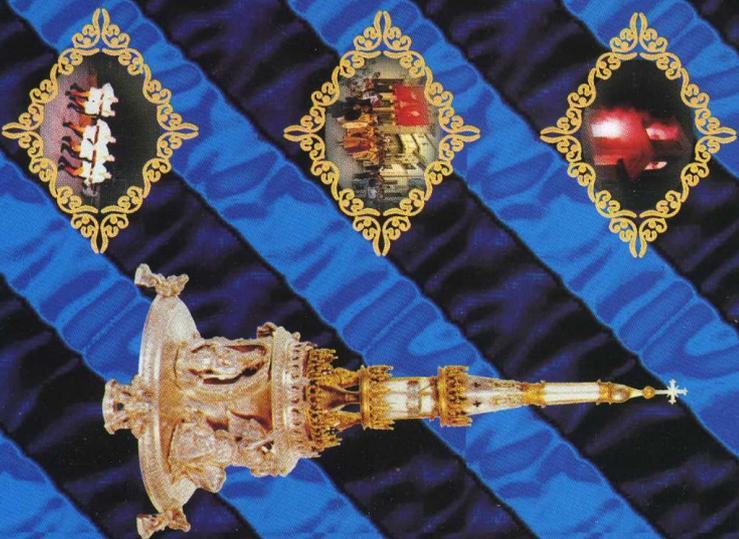
Clemente IV° (1265-1268), che successe ad Urbano IV° (1261-1264), fu costretto a chiamare dalla Francia Carlo 3° D'Angiò, fratello di Luigi IX (santo) che fu incoronato re di Napoli e Sicilia. Sconfitto lo esercito di Manfredi e morto egli stesso nella battaglia di Benevento nel 1266, nonché fatto decapitare senza pietà, Corradino di Svevia a Napoli nel 1268, Carlo 3° D'Angiò rimase padrone assoluto del napoletano e della Sicilia. Essendo quest'ultimo, fratello di Luigi IX, dovè portare con sé alcune spine della Corona di Cristo, di cui, si dice, ne donò una alla Cattedrale di Napoli. Carlo 3° D'Angiò, dopo che ebbe restaurato il regno, compenso coloro che avevano partecipato alla sua conquista. Ariano toccò, insieme a Montefusco, Lariano, Paduli, Zungoli, etc. A Enrico di Vandunort, intimo amico del re Francia. Era il 27 giugno del 1269.  
Fu forse in questa circostanza che Carlo dove recarsi in Ariano e, avendo constatato di persona lo stato pietoso in cui era caduta la città, si decise a ricostruirla, ritti le chiese ed il castello gravemente danneggiato e fece dono agli arianesi di due spine della Corona di Cristo, consegnandole al Vescovo Pellegrino (1264-1277).

Sono convintissimo che la "Rievocazione storica del dono delle sante spine" assurgerà prima o poi alla giusta dignità storico-sarale di manifestazione di livello internazionale. Per tale motivo auspico la più ampia convergenza possibile di tutte le componenti socio culturali ed imprenditoriali della nostra città in un comune sforzo per accelerare i tempi, occorrenti al salto di qualità. Da parte mia e di tutta la civica amministrazione l'impegno massimo ed incondizionato a supporto della iniziativa ed il sincero ringraziamento a tutti coloro che, con tenacia ed abnegazione, perseguono già da alcuni anni la completa realizzazione di questo nobile progetto. Nella certezza che l'obiettivo sarà ben presto raggiunto, auguro a tutti i concittadini ed ai gentili ospiti un sereno periodo di vacanza.

Mimmo Covotta - Sindaco di Ariano Irpino

Per la quarta volta si ripropone la rappresentazione del dono delle "Sante" spine ad opera di Carlo D'Angiò alla comunità di Ariano, costretta a vivere in uno stato di distruzione ed abbandono per mano delle truppe di Manfredi. In questo lontano evento i cittadini di Ariano, da ben otto secoli, hanno identificato il simbolo e lo stimolo di rinascita ad ogni di qualsiasi calamità e condizione di sfavore. Questo significato e la profonda religiosità che la pervade, caratterizzano la rievocazione storica come unica nel suo genere che, nel giro di soli tre anni si è ben radicata tanto da superare i confini locali ed essere riconosciuta quale manifestazione di rilievo regionale. L'ambizione è di approvare a più vasti orizzonti territoriali in campo nazionale ed estero, ci si ripropone, nel breve, di attirare ed intensificare gli scambi culturali e religiosi con le località, custodi di reliquie attinenti la "Passione di Cristo", memori del retaggio di Carlo D'Angiò re di Francia e conte di Provenza, con territori del paese transalpino.  
Antonio Nuttiero - Assessore alla cultura.

## IV RIEVOCAZIONE STORICA DEL DONO DELLE "SANTE" SPINE



AMMINISTRAZIONE COMUNALE  
DI ARIANO IRPINO

ASSOCIAZIONE RIEVOCAZIONE STORICA  
DONO DELLE "SANTE" SPINE  
PATROCINIO DELLA REGIONE CAMPANIA - AMMINISTRAZIONE PROLE DI AVELLINO

www.santespine.it

Direzione artistica:

Giuseppe Stella e Umberto Valentini

Coordinamento artistico: Giuseppe Colombo

Regia: Giuseppe Stella

Costumi di

Arianna, Monica di Ariano Irpino

GRUPPO TEATRO RIEVOCAZIONE

Partecipano gli artisti:

Compagnie teatrali Amatrice - 90 - Smerlanti delle Torri, Metelline

Danteo teatro - Canali di Anzo

Arcana - Nafina - Il cantastorie

Rimando - Antimbris